

weekend

Nel paese dei regali

Un Parsifal come nuovo

TORINO — Dopo il Verdi di Trieste anche il Teatro Regio di Torino inaugura la stagione invernale di lirica e danza. Spettacolo inaugurale (il 23 alle 19) Parsifal di Wagner, un dramma mistico che l'autore voleva fosse eseguito soltanto a Bayreuth, tanto che, se si esclude una messa in scena «pirata» al Metropolitan di New York nel 1903, tutto il mondo fu costretto ad attendere la scadenza dei diritti d'autore (1914) per rappresentarlo. Parsifal nacque cento anni fa, un anno prima della morte di Wagner (di cui nell'83 si commemora appunto il centenario). L'edizione torinese è integrale e in lingua originale ed è diretta da Gabor Ötvös, con la regia di Peter Busse, scene e costumi di Enrico d'Assia, protagonista Jean Cox. Le repliche continuano fino al 19 dicembre, alternate (dal 30 novembre) con il balletto Il Lago dei cigni di Ciaikovskij.

De Chirico firmato

ROMA

Il conto alla rovescia per la settimana sara grande com que si t

Quando si vuole fare un dono, è inevitabile pensare allo Champagne. Ma lo spumante italiano non è più un «supplente» dello Champagne e neppure un «fratello minore» come viene ancora talvolta considerato: il prestigio ha rapidamente accorciato le distanze: bene i Pinot di Franciacorta Ca' del Bosco (11-14 mila lire).

Gli auguri da stappare

Biennale a casa di Maometto

VENEZIA — Ed è ancora Biennale: da sabato prossimo si aprono infatti nei padiglioni dei Giardini di Castello le mostre clou della seconda edizione della Biennale Architettura diretta da Paolo Portoghesi. Tema centrale

Nell'interno:

L'Antico, a pag. 2-3;
Le Firme, a pag. 4-5
Il Futuro, a pag. 6
Il Lusso
e la Fantasia, a pag.
I Bambini, a pag.

Nu

Regalare le firme

Quando il teatro è una macchina

REGGIO EMILIA — Il teatro, si sa, è artigianato: nella recitazione, negli allestimenti fatti di piccoli particolari curati uno per uno. Ma soprattutto nella sua tecnica, che ha centinaia d'anni, è realizzata con macchine semplici e bizzarre celate nelle soffitte dei teatri storici ed è (o era) capace, con mezzi elementari, di simulare eruzioni e naufragi, incendi e tuoni, paesaggi e teofanie (il famoso deus ex machina). Che ne è di questo patrimonio, di cui il nostro paese è ricco più di ogni altro, dato che italiani erano i costruttori di teatri che «colonizzarono» l'Europa nel '600 e '700? Come si è integrato alle nuove tecniche? Come si può far vivere ancora? Di questo si parlerà da sabato a lunedì in un originale convegno di scenotecnica teatrale, organizzato dal teatro comunale di Reggio Emilia, con risvolti anche pratici (visita ad alcuni teatri di tradizione, mostra sugli edifici scenici storici dell'Emilia, che sono settanta). «Antico teatro e nuova tecnica» è il titolo della manifestazione.

(hanno collaborato: ernesto assante, valerio eletti, landa ketoff, ugo volli)

architettura islamica finora inesplorato dagli mondo di costruzioni e di immagini che creano i più impressionanti contrasti fra cultura del moderno e nostalgia del passato profondo: strutture in cemento armato ardite e mattoni di fango e paglia. Insomma un gioco di spiazamenti visivi che intrigheranno anche il profano per il fascino delle soluzioni inventate. L'orario di visita sarà sempre dalle 9 alle 15; l'itinerario si svilupperà nel padiglione centrale e nei padiglioni scandinavi attraverso una serie di sezioni molto diverse tra loro, da quella storica alle personali di Le Corbusier o di Luis Kahn. La chiusura è prevista per la fine di gennaio.

ndenza: av si inau- anni di prepa- le Giornate della tica nel Lazio. Una re, concerti e manifesta- che offriranno al pubblico capitale e di tutte le altre città

primo appun- ante: alle ore 18 si apri- doglio (nelle sale della Pi- ca) la mostra dedicata a l t- del Cremlino.

stica andiera- atto che l'al- i tedeschi (quel- questi stessi giorni an Marino a cura di A- to Oliva) è una concorrente punto di vista troppo italiano.